



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

(Scuola Primaria, Infanzia e Secondaria 1° Grado)

Via Europa, 22 – 80040- CERCOLA (NA)

DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO (ai sensi D.Lgs. 81/08)

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

DATORE DI LAVORO

**Il dirigente scolastico (DdL)
Prof. Carmela MOSCA**

TECNICO

**IL Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)
Ing. Francesco Antonio ROMANO**

ANNO SCOLASTICO 2019-2020



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Anno Scolastico 2019 - 2020

Il presente piano di emergenza viene redatto con lo scopo di informare tutto il personale docente e non docente nonché gli studenti sui comportamenti da tenere nel caso di un allontanamento rapido dall'edificio scolastico. Il Piano di Emergenza ed Evacuazione è lo strumento operativo mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro a tutti gli occupanti di un edificio (D.M. 10.03.1998 – D.Lgs. n. 81/2008).

SEZIONE 5 - MODALITÀ DI EVACUAZIONE DEI SINGOLI PLESSI

- 5.1 – Conoscenza dell'ambiente scolastico
- 5.2 – Predisposizioni ed incarichi
- 5.3 – Procedure operative
- 5.4 – **Piano di emergenza Edificio Scuola Secondaria Primo Grado Via Europa n° 22**
 - 5.4.1 Modulo con l'assegnazione dei compiti ai docenti e al personale ausiliario
 - 5.4.2 Modulo con l'assegnazione dei compiti agli alunni
- 5.5 – **Piano di emergenza Edificio Scuola primaria via Modigliani**
 - 5.5.1 Modulo con l'assegnazione dei compiti ai docenti e al personale ausiliario
 - 5.5.2 Modulo con l'assegnazione dei compiti agli alunni
- 5.6 – **Piano di emergenza Edificio Scuola infanzia Parco Nanà**
 - 5.6.1 Modulo con l'assegnazione dei compiti ai docenti e al personale ausiliario
 - 5.6.2 Modulo con l'assegnazione dei compiti agli alunni

SEZIONE 6 – Moduli e schede istruzione di sicurezza

- 6.1 - Norme di primo soccorso ad uso interno
- 6.2 - Modulo di evacuazione e Numeri telefonici utili
- 6.3 - Schede istruzione di sicurezza
- 6.4 – **Schede degli impianti e attrezzature antincendio**
 - 6.4.1 – Porte REI ed uscite di emergenza
 - 6.4.1 – Scheda estintori
 - 6.4.2 – Scheda impianti fissi
 - 6.4.3 – Scheda impianti di rilevazione
 - 6.4.4 – Scheda illuminazione di emergenza



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

SEZIONE 5 - MODALITÀ DI EVACUAZIONE DEI SINGOLI PLESSI

- 5.1 – Conoscenza dell'ambiente scolastico
- 5.2 – Predisposizioni ed incarichi
- 5.3 – Procedure operative
- 5.4 – **Piano di emergenza Edificio Scuola Secondaria Primo Grado Via Europa**
 - 5.4.1 Modulo con l'assegnazione dei compiti ai docenti e al personale ausiliario
 - 5.4.2 Modulo con l'assegnazione dei compiti agli alunni
- 5.5 – **Piano di emergenza Edificio Scuola primaria via Modigliani**
 - 5.5.1 Modulo con l'assegnazione dei compiti ai docenti e al personale ausiliario
 - 5.5.2 Modulo con l'assegnazione dei compiti agli alunni
- 5.6 – **Piano di emergenza Edificio Scuola infanzia Parco Nanà**
 - 5.6.1 Modulo con l'assegnazione dei compiti ai docenti e al personale ausiliario
 - 5.6.2 Modulo con l'assegnazione dei compiti agli alunni

5.1 – Conoscenza dell'ambiente scolastico

La conoscenza dell'ambiente scolastico è stato il presupposto fondamentale per costruire il piano di emergenza. La prima operazione è stata quella di individuare le caratteristiche spaziali e distributive dei plessi (ad esempio il numero di piani ed aule per piano), utilizzando le piante e le planimetrie a disposizione, integrandole ove ci fossero delle carenze ed aggiornando gli eventuali cambiamenti (modifiche nelle destinazioni d'uso, spostamento di muri, chiusura di porte, ecc.).

Nelle piante dei diversi piani si sono opportunamente indicati tutti i luoghi in cui si possono verificare le situazioni di pericolo (laboratori, palestre, biblioteche, magazzini, centrali termiche, ecc.), le strutture e gli impianti di sicurezza (scale ed uscite di sicurezza, estintori, idranti, etc.) nonché i luoghi sicuri in cui possono trovare rifugio gli occupanti della scuola (cortili interni o esterni, ecc.).

Per consentire una precisa lettura degli elaborati grafici, questi sono stati accompagnati da sintetiche note descrittive.

5.2 – Predisposizioni ed incarichi

Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, ed evitare dannose improvvisazioni, è stato necessario porre in atto le seguenti predisposizioni che garantiscono i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.

Designazione nominativa

Sono stati identificati i compiti al personale docente e non che opera nell'Istituto. Per ogni compito si sono individuati i responsabili, in modo da garantire una buona funzionalità e sicurezza nei plessi.

- Del responsabile e del suo sostituto addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione (normalmente Preside e Vicepreside) che al verificarsi di una situazione di emergenza assuma il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso.
- Del personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione.



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

- Del personale di piano o di settore responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione.
- Del personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al Pronto Soccorso e ad ogni altro organismo ritenuto necessario.
- Del personale incaricato dell'interruzione della erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'alimentazione della centrale termica.
- Del personale incaricato dell'uso e del controllo periodico dell'efficienza di estintori e idranti.
- Del personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.

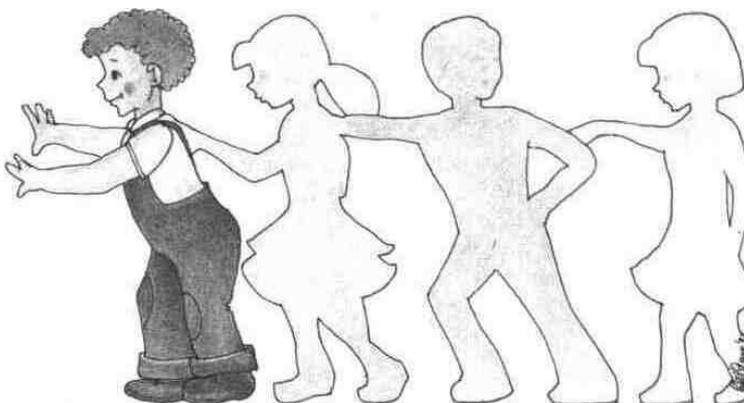
I predetti incarichi sono riportati in un apposito schema che è allegato ai Piani di esodo di ogni plesso.

Modalità di esodo

Appena avvertito l'ordine di esodo le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma. Quest'ultima affermazione può sembrare paradossale, ma se si pensa che, visto quanto stabilito dalla recente normativa di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica, l'uscita di sicurezza più vicina è ad una distanza massima di 60 metri dalla porta dell'aula e che normalmente il numero massimo di piani è pari a tre, si comprende che il tempo necessario per coprire tale distanza, uscendo dall'aula, è ridotto anche camminando lentamente.

Se a questo si aggiunge che nella maggior parte dei casi si dispone di parecchi minuti per mettersi in salvo, è comprensibile che la soluzione del problema consista nell'esecuzione di un deflusso ordinato e senza intoppi. Pertanto non appena udito il segnale d'allarme si dovrà adottare il seguente comportamento:

1. Bisogna interrompere immediatamente ogni attività;
2. Gli studenti usciranno dall'aula, al seguito dei compagni apri-fila, in fila indiana e tenendosi per mano, o appoggiando la mano sulla spalla del compagno che sta avanti; un tale comportamento, oltre ad impedire che eventuali alunni spaventati possano prendere la direzione sbagliata o mettersi a correre, contribuisce ad infondere coraggio.





PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

3. Seguire le vie di fuga indicate
4. Raggiungere il punto di raccolta assegnato
5. Compilare il modulo di esodo

5.3 – Procedure operative

Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi identificati precedentemente nel documento ed affinché il piano garantisca la necessaria efficacia gli adulti dovranno rispettare le seguenti regole:

- esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli allievi per salvaguardarne l'incolumità;
- abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli allievi.

All'interno dell'edificio scolastico ogni soggetto presente (personale docente, non docente ed allievi) dovrà comportarsi ed operare per garantire a se stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza. Per raggiungere tale scopo oltre agli incarichi assegnati ognuno dovrà seguire determinate procedure.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dovrà vigilare correttamente sulla corretta applicazione:

- dell'ordine di servizio relativo al controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita, da effettuare prima dell'inizio delle lezioni;
- delle disposizioni inerenti la eliminazione dei materiali infiammabili;
- del divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree della scuola non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo;
- dell'addestramento periodico del personale docente e non all'uso corretto di estintori ed altre attrezzature per l'estinzione degli incendi.

Infine avrà cura di richiedere all'Ente Locale competente, con tempestività, gli interventi necessari per la funzionalità e manutenzione:

- dei dispositivi di allarme;
- dei mezzi antincendio;
- di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza.

IL PERSONALE DOCENTE

Dovrà:

- informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri;
- illustrare periodicamente il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico;
- intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

- controllare che gli allievi apri e serra-fila eseguano correttamente i compiti;
- in caso di evacuazione dovranno portare con sé il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta.

Una volta raggiunta la zona di raccolta farà pervenire alla direzione delle operazioni, tramite i ragazzi individuati come serra-fila, il modulo di evacuazione con i dati sul numero degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti. Tale modulo dovrà essere sempre custodito all'interno del registro. Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente degli alunni handicappati loro affidati, attenendosi alle precedenze che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà. Tali prescrizioni vanno definite sulla base del tipo di menomazione, che può essere anche non motoria, e dell'esistenza o meno di barriere architettoniche all'interno dell'edificio. Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe.

IL PERSONALE NON DOCENTE

Dovrà seguire specifici aspetti del piano, specie per quanto attiene alle segnalazioni ed ai collegamenti con l'esterno. Uno o più operatori devono disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica, impianto idrico) e, successivamente, controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati (controllare in particolare: servizi, spogliatoi, laboratori, ecc.). Le uscite sulla pubblica via saranno presidiate da personale designato a tale compito, che provvederà all'interruzione del traffico, qualora necessaria, altro personale dovrà essere incaricato di attivare gli estintori e/o gli idranti.

GLI ALLIEVI

Dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale d'allarme:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);
- disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra-fila);
- rimanere collegati tra loro
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verificino contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.

VARIE

Come ricordato in premessa, l'esperienza dimostra che per un istituto scolastico, come per altri ambienti con affollamento di persone, il rischio maggiore è quello derivante dal panico durante l'esodo forzato, e non regolato, causato da situazioni di pericolo imprevedibili. In tali situazioni vanno subito avviate le operazioni tendenti a tranquillizzare i ragazzi. Laddove la



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE – “A. CUSTRA”
CERCOLA (NA)

**DOCUMENTI SULLA SICUREZZA
NEI LUOGHI DI LAVORO**
ai sensi D.Lgs. 81/08

Il presente documento è stato
redatto nel mese di
OTTOBRE 2019

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

situazione di pericolo si manifesti in strutture scolastiche occupate da scuole materne o prime classi, si richiede un particolare impegno da parte di tutto il personale nel controllo dell'esodo dei bambini.



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

**5.4 - PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
EDIFICIO: SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO – VIA EUROPA N° 22**

La scuola secondaria di primo grado di piazza municipio è stata suddivisa in **2 settori** (vedere i **punti di raccolta** nelle piantine allegate):

Nel **settore A** devono confluire gli alunni, i docenti e il personale ausiliario che al momento dell'esodo si trovano:

- Nelle aule 28, 29, 30, nelle aule di informatica e nell'aula bidelli del piano primo (U.S. 1)
- Nelle aule 8, 9, 10, 11 nonché nell'aula bidelli del piano terra (U.S. 1)
- Nella sala Prof. / biblioteca del piano terra (U.S. 2)

Nel **settore B** devono confluire gli alunni, i docenti e il personale ausiliario che al momento dell'esodo si trovano:

- Nelle aule 21, 22, 23, 24 e nei servizi igienici, del piano primo (U.S. 4)
- Nelle aule Lab. Musicale, 25, 25/b, 26, 27 e nei servizi igienici, del piano primo (U.S. 5)
- Nelle aule 1, 2, 3, 12 e nei servizi igienici, del piano rialzato (U.S. 4)
- Nelle aule 4, 5, 6, 7, lab. di ceramica e nei servizi igienici, del piano terra (U.S. 5)
- Nelle segreterie, nella presidenza nel deposito annesso alla palestra e nei servizi igienici contigui alla presidenza del piano terra (U.S. 6)
- Nella palestra ed i servizi igienici annessi (U.S. 7)
- Nell'auditorium (U.S. 3)



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

5.4.1 - Modulo con l'assegnazione dei compiti ai docenti e al personale ausiliario
PLESSO: SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO – VIA EUROPA N° 22

INCARICO	NOMINATIVI	NOTE
1. Emanazione ordine di esodo	Carmela MOSCA	Dirigente scolastico
2. Diffusione ordine di esodo	Carmela MOSCA	Dirigente scolastico
3. Controllo operazioni di esodo: - piano terra		ATA Docente
- primo piano		Docente
4. Chiamate di soccorso		ATA
5. Interruzione erogazione: gas		ATA
- energia elettrica		ATA
- acqua		ATA
6. Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti: - piano terra		Docente ATA
- primo piano		ATA Docente
7. Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita		ATA
8. Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico		ATA



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

5.4.2 - Modulo con l'assegnazione dei compiti agli alunni
PLESSO: SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO – VIA EUROPA N° 22

IC “A. CUSTRA” SCUOLA SECONDARIA I GRADO

CLASSE	APRI FILA	CHIUDI FILA	AIUTO A STUDENTI IN DIFFICOLTA' MOTORIA
IA	Sarà scelto di volta in volta	Sarà scelto di volta in volta	Sarà scelto di volta in volta
IIA	“	“	“
IIIA	“	“	“
IB	“	“	“
IIB	“	“	“
IIIB	“	“	“
IC	“	“	“
IIC	“	“	“
IIIC	“	“	“
ID	“	“	“
IID	“	“	“
IID	“	“	“
IE	“	“	“
IIE	“	“	“
IIIE	“	“	“
IF	“	“	“
IIF	“	“	“
IIIF	“	“	“
IM	“	“	“
IIIG	“	“	“
VD	“	“	“
IVC	“	“	“
VE	“	“	“



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

**5.5 - PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
EDIFICIO: SCUOLA PRIMARIA – VIA MODIGLIANI**

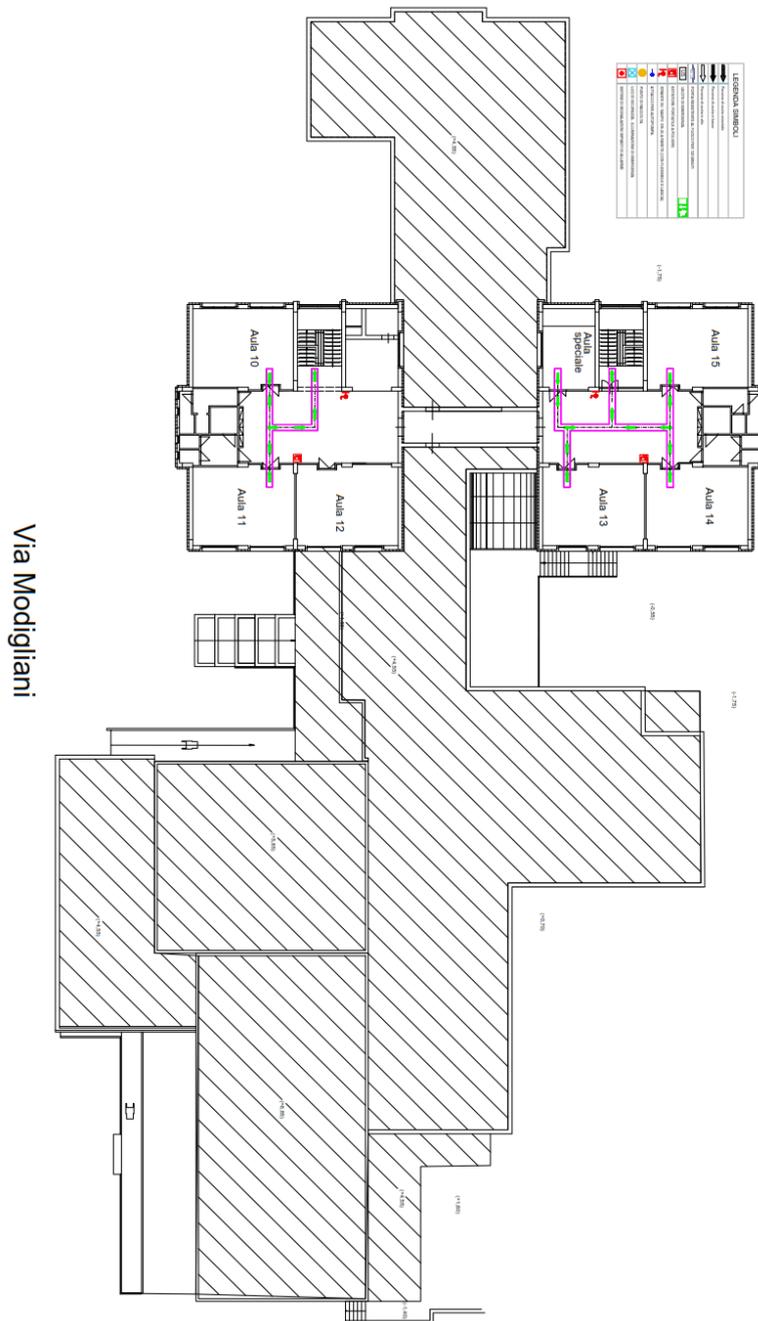
La scuola secondaria di primo grado di Via Modigliani è stata suddivisa in **3 settori** (vedere i **punti di raccolta** nelle piantine allegate):

- Nel **settore A** devono confluire gli alunni, i docenti e il personale ausiliario del piano terra che al momento dell'esodo si trovano nelle **tribune della palestra**, in **tutte le aule del piano terra**, nel **deposito** e nei **servizi igienici spettatori** annessi alla palestra.
- Nel **settore B** devono confluire gli alunni, i docenti e il personale ausiliario del piano terra che al momento dell'esodo si trovano nella **mensa** e nei **servizi mensa**.
- Nel **settore C** devono confluire gli alunni, i docenti e il personale ausiliario del piano terra che al momento dell'esodo si trovano in **palestra**, nel **deposito** e nei **servizi igienici** annessi alla palestra.



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

PIANO PRIMO





PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

5.5.1 - Modulo con l'assegnazione dei compiti ai docenti e al personale ausiliario

PLESSO: SCUOLA PRIMARIA – VIA MODIGLIANI

INCARICO	NOMINATIVO	NOTE
1. Emanazione ordine di esodo	Carmela MOSCA	Dirigente scolastico
2. Diffusione ordine di esodo	Carmela MOSCA	Dirigente scolastico
3. Controllo operazioni di esodo: - piano terra		ATA Docente
- primo piano		Docente Docente
4. Chiamate di soccorso		ATA ATA
5. Interruzione erogazione: gas		ATA
- energia elettrica		ATA
- acqua		ATA
6. Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti: - piano terra		Docente ATA
- primo piano		ATA Docente
7. Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita		ATA
8. Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico		ATA



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

5.5.2 - Modulo con l'assegnazione dei compiti agli alunni
PLESSO: SCUOLA PRIMARIA – VIA MODIGLIANI

IC “A. CUSTRA” SCUOLA PRIMARIA			
CLASSE	APRI FILA	CHIUDI FILA	AIUTO A STUDENTI IN DIFFICOLTA' MOTORIA
1A	Sarà scelto di volta in volta	Sarà scelto di volta in volta	Sarà scelto di volta in volta
1B	“	“	“
1C	“	“	“
1D	“	“	“
2A	“	“	“
2B	“	“	“
2C	“	“	“
2D	“	“	“
3A	“	“	“
3B	“	“	“
3C	“	“	“
3D	“	“	“
4A	“	“	“
4B	“	“	“
4D	“	“	“
4E	“	“	“
5A	“	“	“
5B	“	“	“
5C	“	“	“



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

**5.6 - PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
EDIFICIO: SCUOLA DELL'INFANZIA – PARCO NANÀ**

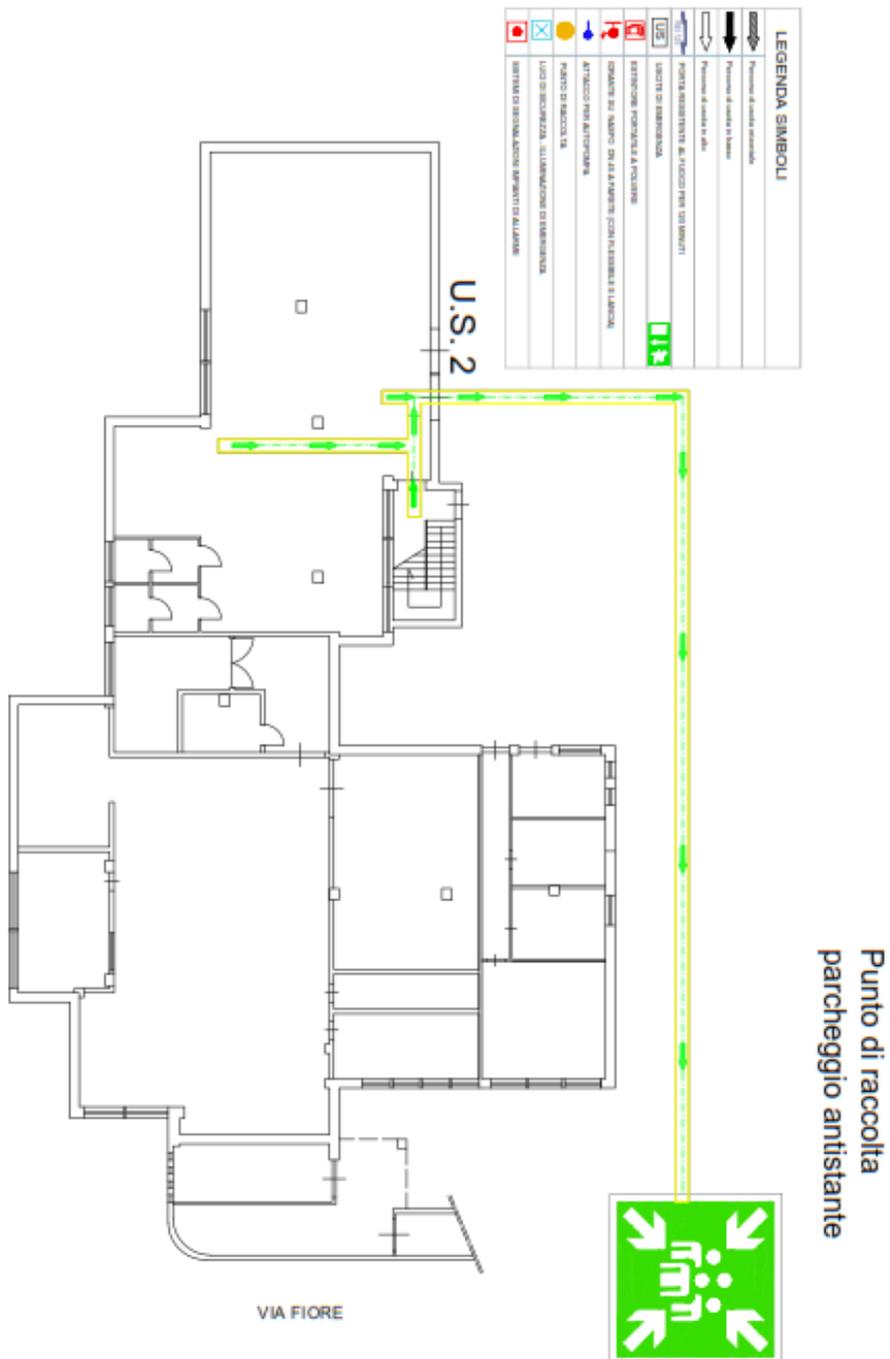
La scuola dell'infanzia di Parco Nanà è stata suddivisa in un unico **settore** (vedere i **punti di raccolta** nelle piantine allegate):

- Nel **settore di raccolta parcheggio antistante dove** devono confluire gli alunni, i docenti e il personale ausiliario del piano terra e del piano primo.



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

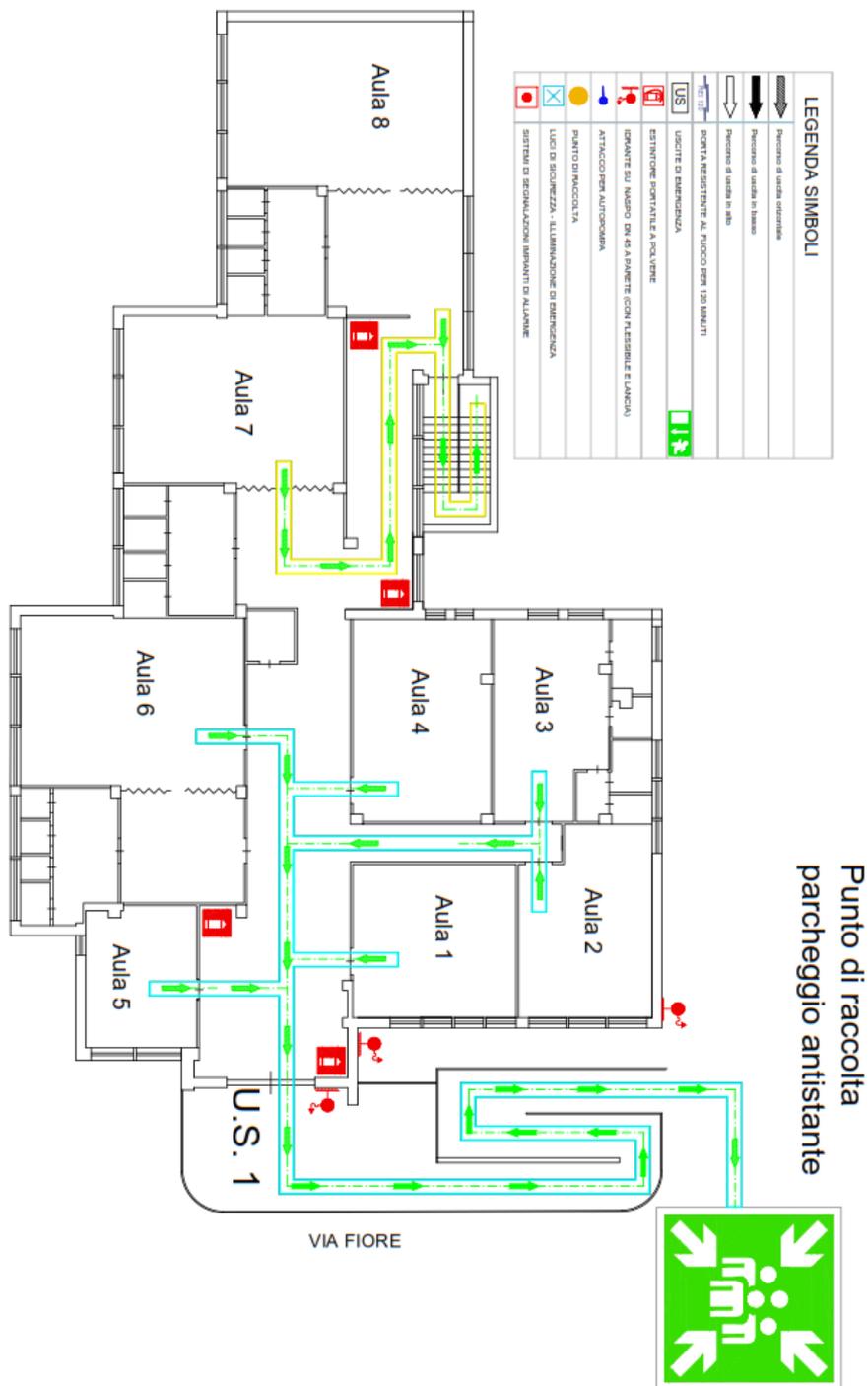
PIANO TERRA





PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

PIANO PRIMO





PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

**5.6.1 - Modulo con l'assegnazione dei compiti ai docenti e al personale ausiliario
PLESSO: SCUOLA DELL'INFANZIA – PARCO NANÀ**

INCARICO	NOMINATIVI	NOTE
1. Emanazione ordine di esodo	Carmela MOSCA	Dirigente scolastico
2. Diffusione ordine di esodo	Carmela MOSCA	Dirigente scolastico
3. Controllo operazioni di esodo: - piano terra		_____
- primo piano		_____
4. Chiamate di soccorso		
5. Interruzione erogazione: gas		
- energia elettrica		
- acqua		
6. Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti: - piano terra		
- primo piano		
7. Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita		
8. Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico		



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

5.6.2 - Modulo con l'assegnazione dei compiti agli alunni
PLESSO: SCUOLA DELL'INFANZIA – PARCO NANÀ

IC “A. CUSTRA” SCUOLA DELL'INFANZIA

CLASSE	APRI FILA	CHIUDI FILA	AIUTO A STUDENTI IN DIFFICOLTA' MOTORIA
Sez. A	Sarà scelto di volta in volta	Sarà scelto di volta in volta	Sarà scelto di volta in volta
Sez. B	“	“	“
Sez. C	“	“	“
Sez. D	“	“	“
Sez. E	“	“	“



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

SEZIONE 6 – Moduli e schede istruzione di sicurezza

- 6.1 - Norme di primo soccorso ad uso interno
- 6.2 - Modulo di evacuazione e Numeri telefonici utili
- 6.3 - Schede istruzione di sicurezza
- 6.4 – **Schede degli impianti e attrezzature antincendio: Prescrizioni**
 - 6.4.1 – Porte REI ed uscite di emergenza
 - 6.4.1 – Scheda estintori
 - 6.4.2 – Scheda impianti fissi
 - 6.4.3 – Scheda impianti di rilevazione
 - 6.4.4 – Scheda illuminazione di emergenza



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

6.1 - Norme di primo soccorso ad uso interno

DISINFEZIONE DI FERITE

Disinfettare subito anche le piccole ferite: nessuna ferita anche se piccola può essere toccata se non con le mani accuratamente pulite con acqua e sapone. Lavare la ferita allontanando con garza la polvere o le schegge. Applicare il disinfettante: acqua ossigenata o liquidi medicinali. Applicare una garza sulla ferita e fasciare con una benda senza stringere troppo per non ostacolare la circolazione del sangue.

EMORRAGIE

Se l'emorragia è di lieve entità lasciar defluire un po' di sangue poi coprire la ferita con garza e cotone idrofilo e bendare. Se l'emorragia è notevole applicare una fasciatura stretta o, se non basta, il laccio emostatico (in assenza, usare cinture e bretelle o strisce di gomma). L'uscita del sangue dal naso si ferma in genere tenendo il capo piegato in avanti e ponendo del ghiaccio sulla radice del naso.

CONTUSIONI

Apporre impacchi con acqua fredda sulla parte schiacciata. La commozione cerebrale produce perdita di coscienza, respirazione debole, pallore intenso, rilassamento muscolare. Porre il colpito in posizione orizzontale e spruzzargli acqua fredda sul viso e applicare impacchi freddi sul capo. La commozione toracica produce tosse con espettorato sanguigno, difficoltà di respiro, dolori acuti al petto. Distendere il colpito col torace un po' rialzato e applicare impacchi freddi sul torace.

DISTORSIONI

Avvengono quasi sempre al polso o al collo del piede. Applicare impacchi freddi e stare in riposo con l'arto sollevato.

LUSSAZIONI

Provocano lo spostamento delle due ossa dell'articolazione. Fare impacchi freddi in attesa del medico.

STRAPPI MUSCOLARI

Sono causati da sforzi violenti o brusche contrazioni. Frizionare la parte e fasciare strettamente.

FRATTURE

Si riconoscono dalla deformazione della parte e dal dolore violento. Ai colpiti è bene somministrare tè o caffè.

ASFISSIE

Da strangolamento: liberare la gola e praticare la respirazione artificiale. Per azione della corrente elettrica: togliere la tensione prima di intervenire sul colpito, o isolarsi con assi o panni asciutti. Spostare il conduttore con un bastone o materiale isolante. Oppure afferrare per i vestiti il colpito con le mani ricoperte con parecchi strati di stoffa e spostarlo dal contatto di parti sotto tensione con un movimento rapido e deciso, impiegando possibilmente solo una mano. Eventualmente praticare la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco, fino all'arrivo del medico.

USTIONI

Ogni bruciatura anche se apparentemente lieve, deve essere sempre sottoposta al medico. Non toccare la parte lesionata. Se necessario, lavarsi le mani con acqua e sapone e se possibile disinfettarle.



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Se le bruciature sono arrossate e provocano dolore, coprire la parte con garza sterile e ovatta e bendare. Mai aprire le vesciche. Nell'applicare la garza evitare di toccarla nel punto in cui verrà a contatto con la bruciatura.

6.2 - MODULO DI EVACUAZIONE

Data
Ora di inizio

1. PLESSO
2. CLASSE
3. ALLIEVI PRESENTI
4. ALLIEVI EVACUATI
5. FERITI (*)
6. DISPERSI (*)
7. ZONA DI RACCOLTA

(*) Segnalazione nominativa

SIGLA ALUNNO SERRA-FILA

SIGLA DOCENTE

NUMERI TELEFONICI UTILI

- | | |
|---------------|---|
| ○ 112 | CARABINIERI |
| ○ 113 | POLIZIA DI STATO |
| ○ 115 | VIGILI DEL FUOCO |
| ○ 118 | EMERGENZA SANITARIA |
| ○ (081) _____ | DIRIGENTE SCOLASTICO |
| ○ (081) _____ | RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREV. E PROTEZIONE |
| ○ (081) _____ | SERV. MANUTENZ. E RICARICA - ESTINTORI |
| ○ (081) _____ | PLESSO SCUOLA SEC. PRIMO GRADO |
| ○ (081) _____ | PLESSO SCUOLA PRIMARIA VIA MODIGLIANI |
| ○ (081) _____ | PLESSO SCUOLA INFANZIA PARCO NANÀ |



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

6.3 – SCHEDE ISTRUZIONE DI SICUREZZA

SCHEDA N°1 – DIRIGENTE SCOLASTICO

NORME SUL COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO

DIRIGENTE SCOLASTICO

All'insorgere di un pericolo:

- 1) DIRIGEREVI CON UNO O PIU' AIUTANTI VERSO IL LUOGO DEL PERICOLO E CERCATE DI ELIMINARLO;
- 2) SE NON CI RIUSCITE, CHIAMATE I SOCCORSI:
POLIZIA MUNICIPALE: tel. 081-55513300
POLIZIA tel. 113
CARABINIERI tel. 112
VIGILI DEL FUOCO tel. 115
SOCCORSO SANITARIO tel. 118
- 3) NEL CASO DI PERICOLO DI GRAVE ENTITA', DATE L'ORDINE DI EVACUARE L'EDIFICIO, ATTUANDO LA PROCEDURA D'EMERGENZA PRESTABILITA';
- 4) DIRIGETEVI VERSO L'INGRESSO PRINCIPALE DELL'EDIFICIO ED ATTENDETE I SOCCORSI. AL LORO ARRIVO INDICATEGLI IL LUOGO DEL SINISTRO;
- 5) ATTENDETE IN QUESTO POSTO LE COMUNICAZIONI CHE VI SARANNO TRASMESSE DAI RESPONSABILI DEI CENTRI DI RACCOLTA;
IN CASO DI SMARRIMENTO DI QUALSIASI PERSONA, PRENDETE TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE E COMUNICATELE ALLE SQUADRE DI SOCCORSO, AL FINE DELLA LORO RICERCA.

IN CASO DI INCENDIO RICORDARSI DI:

CAMMINARE CHINATI E DI RESPIRARE TRAMITE UN FAZZOLETTO, PREFERIBILMENTE BAGNATO, NEL CASO VI SIA PRESENZA DI FUMO LUNGO IL PERCORSO DI FUGA
NON USARE MAI L'ASCENSORE
NON USCIRE DALLA STANZA SE I CORRIDOI SONO INVASI DAL FUMO
SIGILLARE OGNI FESSURA DELLA PORTA, MEDIANTE ABITI BAGNATI
NON APRIRE LE FINESTRE

SCHEDA N°2 – RESPONSABILI DEI PUNTI DI RACCOLTA



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

NORME SUL COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO

RESPONSABILI DEI PUNTI DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

NEL CASO NON SIATE INSEGNANTI:

- 1) DIRIGEREVI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA PERCORRENDO L'ITINERARIO PREVISTO DALLE PLANIMETRIE DI PIANO;
- 2) ACQUISITE, DALLE INSEGNANTI DI OGNI CLASSE, LA PRESENZA DEI LORO STUDENTI E TRASCRIVETELE NELL'APPOSITO MODULO; (NEL CASO QUALCHE PERSONA NON RISULTI ALLA VERIFICA, PRENDETE TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE E TRASMETTETELE AL CAPO DI ISTITUTO);
- 3) COMUNICATE AL CAPO DI ISTITUTO LA PRESENZA COMPLESSIVA DEGLI STUDENTI.

NEL CASO SIATE INSEGNANTI:

- 1) EFFETTUATE L'EVACUAZIONE DELLA VOSTRA CLASSE COME PREVISTO DALLA PROCEDURA D'EMERGENZA;
- 2) DIRIGEREVI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA PERCORRENDO L'ITINERARIO PREVISTO DALLE PLANIMETRIE DI PIANO;
- 3) TRASMETTETE LA PRESENZA DEGLI STUDENTI AL RESPONSABILE DEL CENTRO DI RACCOLTA

IN CASO DI INCENDIO RICORDARSI DI:

CAMMINARE CHINATI E DI RESPIRARE TRAMITE UN FAZZOLETTO,
PREFERIBILMENTE BAGNATO, NEL CASO VI SIA PRESENZA DI FUMO LUNGO IL
PERCORSO DI FUGA
NON USARE MAI L'ASCENSORE
NON USCIRE DALLA STANZA SE I CORRIDOI SONO INVASI DAL FUMO
SIGILLARE OGNI FESSURA DELLA PORTA, MEDIANTE ABITI BAGNATI
NON APRIRE LE FINESTRE



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

SCHEDA N°3 – PERSONALE NON DOCENTE DI SEGRETERIA
NORME SUL COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO

PERSONALE NON DOCENTE DI SEGRETERIA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- 1) ABBANDONATE IL VOSTRO UFFICIO EVITANDO DI PORTARE OGGETTI PERSONALI CON VOI;
- 2) CHIUDETE LA PORTA E DIRIGETEVI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA;
(N.B. seguire l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano);

In caso d'incendio nel vostro ufficio, provvedete a:

- 1) SPEGNERLO MEDIANTE L'USO DI UN ESTINTORE; SE NON SIETE NELLA CONDIZIONE DI EFFETTUARE QUESTA PROCEDURA, CERCATE AIUTO;
- 2) AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE IL CAPO DI ISTITUTO O SUO DELEGATO IN CASO DI INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI.

IN CASO DI INCENDIO RICORDARSI DI:

CAMMINARE CHINATI E DI RESPIRARE TRAMITE UN FAZZOLETTO,
PREFERIBILMENTE BAGNATO, NEL CASO VI SIA PRESENZA DI FUMO LUNGO IL
PERCORSO DI FUGA
NON USARE MAI L'ASCENSORE
NON USCIRE DALLA STANZA SE I CORRIDOI SONO INVASI DAL FUMO
SIGILLARE OGNI FESSURA DELLA PORTA, MEDIANTE ABITI BAGNATI
NON APRIRE LE FINESTRE



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

SCHEDA N°4 – PERSONALE NON DOCENTE DI PIANO

NORME SUL COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO

PERSONALE NON DOCENTE DI PIANO

All'insorgere di un pericolo:

- 1) INDIVIDUATE LA FONTE DEL PERICOLO, VALUTATENE L'ENTITA' E SE CI RIUSCITE CERCATE DI FRONTEGGIARLA;
- 2) SE NON RIUSCITE, AVVERTITE IMMEDIATAMENTE IL CAPO DELL'ISTITUTO ED ATTENETEVI ALLE DISPOSIZIONI IMPARTITE;

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- 1) TOGLIETE LA TENSIONE ELETTRICA AL PIANO AGENDO SULL'INTERRUTTORE SEGNALATO NELLA PLANIMETRIA DI PIANO;
- 2) FAVORITE IL DEFLUSSO ORDINATO DEL PIANO (eventualmente aprendo le porte di uscite contrarie al verso dell'esodo);
- 3) INTERDITE L'ACCESSO ALLE SCALE ED AI PERCORSI NON DI SICUREZZA;
- 4) DIRIGETEVI, AL TERMINE DELL'EVACUAZIONE DEL PIANO, VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO PREVISTO DALLE PLANIMETRIE DI PIANO.

IN CASO DI INCENDIO RICORDARSI DI:

CAMMINARE CHINATI E DI RESPIRARE TRAMITE UN FAZZOLETTO, PREFERIBILMENTE BAGNATO, NEL CASO VI SIA PRESENZA DI FUMO LUNGO IL PERCORSO DI FUGA
NON USARE MAI L'ASCENSORE
NON USCIRE DALLA STANZA SE I CORRIDOI SONO INVASI DAL FUMO
SIGILLARE OGNI FESSURA DELLA PORTA, MEDIANTE ABITI BAGNATI
NON APRIRE LE FINESTRE



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

6.4 – IMPIANTI ED ATTREZZATURE ANTINCENDIO - PRESCRIZIONI

Gli estintori possono essere, innanzitutto, classificati in base a:

- Tipologia dell'agente estinguente contenuto e capacità di spegnimento dei vari combustibili;
 - Quantità di estinguente contenuto;
 - Tipologia del propellente contenuto.

La scelta dell'estintore deve essere effettuata tenendo conto del tipo di incendio ipotizzabile nelle aree da proteggere.

Su ciascun estintore sono indicate le classi dei fuochi ed i focolai che è in grado di estinguere. Essi sono di colore rosso, riportano un'etichetta con le istruzioni per l'utilizzo e il codice di identificazione del costruttore con il riferimento dell'omologazione.

L'anno di costruzione è inciso sul collo o sul fondo dell'estintore.

L'estintore è composto da:

- **Serbatoio:** atto a contenere l'estinguente e/o il propellente;
- **Valvola:** per intercettare e regolare il flusso dell'estinguente;
- **Manichetta:** tubo flessibile per indirizzare il flusso dell'estinguente (può mancare negli estintori di piccola taglia).

Inoltre, tutti gli estintori devono essere corredati dalla dichiarazione di conformità del produttore, dal libretto di uso e manutenzione, dalle schede tecniche e schede di sicurezza dell'estinguente e di eventuali additivi contenuti.

Tipologia dell'agente estinguente contenuto e capacità di spegnimento dei vari combustibili

A) Estintori ad anidride carbonica (CO₂): L'anidride carbonica è normalmente conservata in recipienti allo stato liquido e l'estintore è dotato di una valvola di sicurezza che, ad una pressione superiore ai 170 bar, permette la depressurizzazione facendo fuoriuscire l'estinguente che, passando dallo stato liquido allo stato solido, a causa del raffreddamento genera particelle denominate "neve di anidride carbonica" o "ghiaccio secco", tant'è vero che il tubo al quale è collegato il diffusore è dotato di un'impugnatura per evitare ustioni da freddo all'utilizzatore. Infatti, la fuoriuscita repentina del gas provoca un brusco abbassamento della temperatura (- 79°); negli estintori con 2 Kg di carica il diffusore è collegato direttamente alla valvola di intercettazione. L'efficacia dell'anidride carbonica all'aperto è notevolmente ridotta e va usata con cautela in ambienti chiusi, a causa del suo effetto asfissiante. Questa tipologia di estintori agisce per soffocamento e per raffreddamento del combustibile ed ha il grande vantaggio di non lasciare residui, pertanto, risulta utilizzabile su fuochi che interessano meccanismi delicati o preziosi.

Sono, altresì, idonei per lo spegnimento di incendi di classe B e C (liquidi infiammabili e gas infiammabili) ma non sono adatti per incendi di classe A, poiché il gas contenuto, evaporando, non riuscirebbe a spegnere le braci prodotte dall'incendio. Sono utilizzabili su apparecchiature elettriche sotto tensione.

B) Estintori a polvere: contengono polveri costituite principalmente da composti salini, quali bicarbonato di potassio o bicarbonato di sodio (per classe di incendio B e C), solfato di ammonio e



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

fosfato monoammónico (per incendi di classe A, B e C). L'azione che espleta la polvere sull'incendio è il soffocamento, il raffreddamento e l'inibizione chimica. Le polveri polivalenti (polveri A, B, C) sono l'agente estinguente più utilizzato per l'universalità dell'impiego e l'elevata efficacia, possono essere utilizzate su apparecchiature ed impianti elettrici sotto tensione (normalmente fino a 1000 V), materiali di classe A (legno, tessuti, carta, plastica, ecc...), liquidi infiammabili (alcol, benzina, ecc...);

C) Estintori idrici: Contengono acqua come estinguente ed agiscono per raffreddamento del combustibile, inoltre, l'acqua vaporizzando, a causa del calore generato dall'incendio, genera un'azione di soffocamento. È indicato in incendi di classe A e non è utilizzabile su apparecchiature e impianti sotto tensione, se non in casi particolari (superamento di specifiche prove previste dalla norma tecnica UNI EN 3-7). Analogamente non è utilizzabile per lo spegnimento di incendi di classe B (liquidi infiammabili) e, in assenza di additivi anticongelanti, a temperature inferiore a 0 °C;

D) Estintori a schiuma: Sono adatti per fuochi di classe A e B e generalmente non sono idonei su apparecchiature ed impianti sotto tensione, poiché le schiume contenute sono diluite in soluzioni acquose.

Come accennato, l'idoneità dell'estintore per lo spegnimento dei vari tipi di fuoco è indicata mediante dei pittogrammi.

Con la Norma EN 2 del 2005, il CEN (Comitato Europeo di Nazione) ha individuato le tipologie dei fuochi, esse sono:

A- Fuochi generati da materiali solidi che formano braci (legno, carta, plastica, tessuti, gomma, ecc...)

B- Fuochi generati da liquidi infiammabili (benzina, gasolio, alcool, ecc...)

C- Fuochi generati da gas infiammabili;

D- Fuochi generati da metalli (zinco, magnesio, titanio, ecc...)

E- (non prevista dalla classificazione CEN) indica l'utilizzabilità dell'estintore su apparecchiature elettriche sotto tensione

F- (introdotta nel 2005) fuochi che interessano oli e grassi in apparecchi di cottura.

La classe E è indicata con la scritta "utilizzabile su apparecchi elettrici in tensione" e non con pittogramma. Ad ogni classe di fuoco per la quale l'estintore è idoneo è associato un numero che ne indica la capacità estinguente.

Quanto maggiore è il numero posto a fianco della rispettiva classe, tanto maggiore sarà la capacità estinguente (ad esempio un estintore di classe 34 A 233 BC è più efficace di un estintore 13 A 89 BC).

Quantità di estinguente contenuto

Sono definiti portatili gli estintori fino a 18 Kg. Oltre tale peso sono in genere dotati di ruote e vengono definiti carrellati. Gli estintori devono essere fissati a muro, rispettando le seguenti altezze:



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

< **18 Kg**: distanza tra la sommità dell'estintore e il pavimento (mt. 1,5) e distanza minima tra il fondo dell'estintore e il pavimento 0,1;

> **18 Kg**: 1,00 e mt. 0,1 tra la sommità dell'estintore e il pavimento e minimo mt 0,1 tra il fondo dell'estintore e il pavimento.

Tipologia del propellente contenuto

La maggioranza degli estintori contiene gas propellenti per l'espulsione dell'agente estinguente. Le norme consentono l'utilizzo dell'aria come propellente seppure contenga ossigeno che è un comburente. Ovviamente, i migliori propellenti sono i gas inerti (azoto, anidride carbonica, argon, ecc...).

Generalmente l'azoto e l'aria vengono utilizzati per estintori a pressione permanente e sono, pertanto, a contatto diretto con l'agente estinguente.

L'anidride carbonica, invece, è quasi sempre conservata in bombole chiuse (estintori a bombola interna o esterna) ed entra in contatto con l'agente estinguente solo al momento dell'utilizzo.

Ciò ha il vantaggio di poter posizionare gli estintori in luoghi nei quali è preferibile non avere contenitori a pressione esposti al rischio di urti, ma lo svantaggio di essere più costosi.

L'unico caso di agente estinguente "autopropulsore" è l'anidride carbonica, che viene conservata in bombole allo stato liquido e, siccome a pressione atmosferica è allo stato gassoso, essendo anche l'agente estinguente, esce dall'estintore per semplice differenza di pressione senza ulteriore apporto di energia.

Gli estintori pressurizzati o a pressione permanente sono dotati di un manometro, al fine di poterne verificare costantemente l'efficienza.

Specifiche Norme tecniche stabiliscono, altresì, la durata minima di funzionamento degli estintori. L'importanza di garantire una durata minima è fondamentale per l'estinzione di un principio di incendio.

Tuttavia, è bene non superare di molto la durata minima prevista, in quanto il getto iniziale potrebbe perdere potenza e non essere adeguato al focolaio da estinguere.

Gli estintori di grandi capacità (carrellati) si distinguono anche in funzione del tempo impiegato per lo spegnimento di fuochi di classe A e B (ad esempio una classificazione del tipo A-B1 indica che l'estintore è in grado di spegnere il fuoco in tempo breve, mentre una classificazione B2 per un tempo più lungo, ecc...).

Manutenzione

La Norma tecnica UNI 9994:2003 prevede che siano effettuate una serie di attività per mantenere in efficienza gli estintori, che devono essere annotate in un apposito registro da tenere a disposizione degli organi preposti ai controlli.

Esse sono:



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

la sorveglianza: può essere effettuata da personale interno all'azienda appositamente incaricato e addestrato e consiste nel verificare con cadenza periodica la presenza, l'accessibilità e l'integrità dell'estintore (controllo presenza cartellino di manutenzione debitamente compilato, verifica presenza rotture evidenti, verifica visiva funzionamento manometro, verifica accesso all'estintore, ecc...);

il controllo: effettuato da personale specializzato, consiste nel verificare con cadenza semestrale il buon funzionamento dell'estintore, direttamente nel luogo dove è installato evitando che sia ritirato dal manutentore. E' previsto un esame visivo dell'estintore e il controllo della pressione del gas propellente tramite manometro o misura del peso, in funzione della tipologia di estintore;

la revisione: effettuata da personale specializzato, consiste in un controllo approfondito di tutti i componenti dell'estintore e prevede anche la sostituzione dell'estinguente e dei dispositivi di sicurezza per le sovrappressioni, oltre che l'ispezione interna del serbatoio. La frequenza dipende dal tipo di estintore: polvere, max. ogni 3 anni; halon, max. ogni 6 anni; Co2, max. ogni 5 anni; acqua o schiuma, max. ogni 18 mesi; il

collaudo: consiste nella verifica della tenuta del serbatoio dell'estintore. Anche in questo caso la frequenza dipende dal tipo di estintore: anidride carbonica, max. ogni 10 anni; tutti gli altri, max. ogni 12 anni se il serbatoio è marcato CE e 6 anni in caso contrario.

Utilizzo

Dopo aver tolto la spina di sicurezza premere a fondo la leva e cominciare ad erogare l'estinguente sul fuoco, partendo da sopravento ad una distanza di qualche metro dalle fiamme, riducendo tale distanza fino a quella necessaria per distribuire bene l'estinguente sul fuoco. Il getto deve essere diretto alla base delle fiamme e per distribuire bene l'estinguente è preferibile muovere velocemente il polso della mano che regge la manichetta. L'estintore deve essere ricaricato anche dopo un utilizzo parziale.